



Comitato per il Risanamento Ambientale

<http://www.aniene.net> - <http://www.inviolata.it>

Comunicato stampa

Protocollo di intesa con la Buzzi Unicem. Una farsa firmata Lippiello.

Alla base dell'esigenza dell'amministrazione comunale di Guidonia Montecelio di addivenire ad un protocollo di intesa con il soggetto Buzzi Unicem vi è stata la pressione instancabile delle associazioni ambientaliste, culturali, sociali e umanitarie del territorio. In particolare il Circolo di Legambiente Guidonia, la Presidenza Regionale di Legambiente Lazio e il Comitato per il Risanamento Ambientale di Guidonia (CRA) hanno assunto posizioni chiare, scientificamente sostenute, in merito all'impatto del cementificio nella già critica situazione ambientale complessiva del territorio di Guidonia.

E' questo il nucleo originario che ha portato in consiglio comunale la questione del cementificio, che ha generato la diffusione mediatica del problema e che ha fatto sorgere anche nei dirigenti Buzzi Unicem la necessità di addivenire ad una normalizzazione dei rapporti con il territorio, mediante un protocollo di intesa. Nel momento in cui l'amministrazione comunale interpreta la volontà dei cittadini, gli interessi del territorio (secondo le indicazioni delle associazioni ambientaliste) e si pone come interlocutore privilegiato nei confronti del cementificio, è più che legittimata a costituire controparte valida nella sottoscrizione del protocollo. Ma se le aspettative di chi dovrebbe rappresentare sono ampiamente disattese, viene meno la sua funzione rappresentativa ed il suo interlocutore sta solo perdendo del tempo.

Infatti, nella realtà, è stato commesso un doppio errore di valutazione tra i contraenti del protocollo. L'amministrazione comunale, non avendo realmente tutelato la cittadinanza e il territorio e non avendo tenuto conto delle indicazioni formalmente esplicitate dagli ambientalisti e da Legambiente, ha stipulato soltanto un accordo di facciata "ad uso politico". Il suo errore di valutazione (ma anche politico) è stato quello di ritenersi interlocutore valido nel confronto con Buzzi Unicem e che la questione potesse considerarsi risolta o superata anche senza il consenso dei difensori storici del territorio.

Un pronunciamento in tal senso dovrebbe darlo semmai chi ha sollevato il problema. Il gruppo Buzzi Unicem, supponendo che abbia agito in buona fede, è stato probabilmente indotto nell'errore di valutazione secondo il quale l'amministrazione comunale costituisce l'interlocutore e il rappresentante "di sintesi" di tutti gli interessi e le componenti del territorio. Con questa illusione di fondo ha perso tempo e impegno nell'individuare punti di incontro con un soggetto che è tra l'altro più morto che vivo, le cui relazioni con la cittadinanza impegnata nella difesa dell'ambiente sono deteriorate a livello di "compost". Il risultato è che dopo la siglatura del protocollo di intesa tra BU e A.C., siamo allo stesso punto di prima. I dirigenti del cementificio, certamente avvezzi alle scienze del profitto, appaiono del tutto inabili nella gestione strategica delle relazioni sociali e sembrano non comprendere che l'esistenza in vita di una giunta come l'attuale è cosa fugace e che

invece la cittadinanza rimarrà e la sua sensibilità nei confronti della materia ambientale è in continua crescita.

La comunità locale non rinuncerà a rivendicare il diritto di partecipazione nella amministrazione del territorio e delle sue risorse e scarterà o sceglierà politicamente i suoi amministratori sempre più in funzione di questi fattori. Finché la dirigenza Buzzi Unicem non si confronterà direttamente con difensori del territorio reali e credibili, né lei né l'amministrazione comunale potranno parlare mai di soluzioni reali o credibili. "

Guidonia, 24 settembre 2007

CRA - Comitato cittadino per il Risanamento Ambientale di Guidonia